



L'INCHIESTA. Avrebbero sfruttato la legge 104 che consente di ottenere assenze retribuite per assistere un parente ammalato

«Truffa su trasferimenti e permessi» Trapani, indagati tre vigili del fuoco

Nel giorno in cui beneficiavano del permesso, uno effettuava traslochi, mentre gli altri avevano avviato prendendo una badante o facendo ricoverare il padre in casa di cura.

Luigi Todaro

TRAPANI

●●● Indagati per il reato di truffa tre vigili del fuoco del comando provinciale di Trapani. Sfruttando, pur non avendone i requisiti, la legge 104 del 1992, che consente ai dipendenti pubblici di essere avvicinati a casa per assistere un parente ammalato, avrebbero «saltato» illegittimamente le lunghe graduatorie di

rientro, penalizzando i colleghi più anziani e beneficiando di permessi dal lavoro retribuiti. A smascherare i «furbetti» sono stati i carabinieri della Compagnia di Trapani e Alcamo.

Le indagini, avviate nell'ottobre del 2010 avrebbero accertato che uno dei tre vigili - a tutti sono stati notificati avvisi di garanzia - invece di assistere il parente malato, nei giorni in cui beneficiava dell'assenza retribuita, di fatto effettuava traslochi. Un altro avrebbe fatto ricoverare presso una casa di cura il padre malato e, quindi, non aveva bisogno di svolgere alcuna forma di assistenza. Il terzo vigile invece, trasferito sempre per poter assiste-

re il padre malato, di fatto avrebbe avviato a tali necessità prendendo in casa una badante. L'attività investigativa, coordinata dal sostituto procuratore Franco Belvisi, si è conclusa con la comunicazione ai tre indagati di chiusura delle indagini e contestuale notifica delle informazioni di garanzia.

Sotto la lente d'ingrandimento dei militari dell'Arma è finita la posizione di alcuni vigili del fuoco del comando provinciale che pure essendo in servizio da pochi anni in diverse regioni d'Italia avevano beneficiato della legge che consente al personale della Pubblica amministrazione di essere trasferito, su apposi-

ta domanda, nella città dove vi sia un familiare che necessita di cure «continue ed esclusive», in deroga alle normative che contemplano i trasferimenti ordinari. Le richieste presentate dai destinatari degli avvisi di garanzia sono state così passate al setaccio. È emerso che i tre erano riusciti ad ottenere il trasferimento vicino casa, pur non possedendo i requisiti, ovvero gli stessi erano venuti a mancare.

Frattanto, le indagini proseguono. Al vaglio di investigatori e inquirenti ci sono le situazioni ritenute anomale di alcuni vigili del fuoco che dopo numerosi anni in servizio provvisorio, grazie alle legge 104, a ispezioni avviate

e forse anche grazie alla fuga di notizie, hanno «sorprendentemente» - come sottolineano i carabinieri - comunicato di non avere più bisogno di beneficiare del trasferimento per motivi di assistenza ai familiari. Sulla vicenda è intervenuto Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco: «Auspichiamo - dice - che la magistratura faccia piena luce sulla vicenda. Chiediamo tempi brevi per appurare la verità, a tutela degli indagati, dell'immagine del Corpo, nonché a tutela di tutti quei vigili del fuoco che sono per questo rimasti penalizzati nelle graduatorie dei trasferimenti». (LTO)